

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: LECCE: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidiano-brindisi@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,60. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Lunedì 24 marzo 2003
Anno III - N. 82
€ 0,80* (con Libro Cucina € 4,9)

Ieri riunione tra consiglieri e partiti La maggioranza stringe i tempi sul bilancio 2003

Ieri i rappresentanti provinciali dei partiti dell'Ulivo, gli amministratori, i consiglieri comunali e circoscrizionali del Comune capoluogo si sono riuniti al fine di valutare lo schema di bilancio adottato dalla giunta e che verrà proposto al Consiglio nella seduta del 31 marzo prossimo.

Il sindaco Antonino e i rappresentanti della maggioranza hanno espresso soddisfazione per il fatto che pur in presenza di tagli di risorse da parte dello Stato, il Comune non aumenterà l'Ici e le altre tasse, nè effettuerà tagli alla spesa sociale e agli investimenti per opere pubbliche.

Sul piano politico restano i problemi. La riunione di ieri è stata disertata da alcuni consiglieri della maggioranza.

A pag. 3

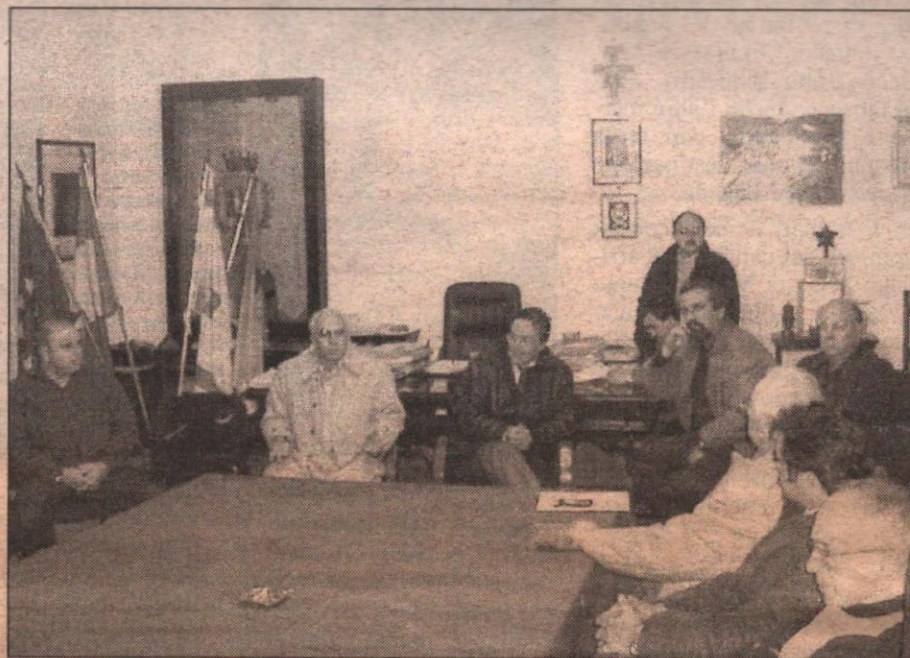
Arrestato l'autista del camion con l'ingente carico destinato ad un paese del Nord Europa

Contrabbando di tabacco per pipa

Non solo sigarette: nuovo maxisequestro nel porto di Brindisi

Continuano gli attestati di solidarietà all'ingegnere comunale di Ostuni

Sulle tracce degli attentatori



Una immagine della riunione convocata per esprimere solidarietà all'ingegnere comunale dopo l'attentato

Gli investigatori della polizia di Ostuni stanno lavorando con impegno al fine di individuare esecutori e mandanti dell'attentato incendiario compiuto nei confronti dell'ingegnere comunale, Roberto Melpignano, al quale sono state bruciate due autovetture. Gli amministratori comunali sono convinti che la matrice dell'attentato sia da ricercare nella lotta all'abusivismo edilizio. Solidarietà anche dall'onorevole Luigi Vitali.

A pag. 7

Una tonnellata di tabacco per pipa di contrabbando è stata sequestrata da militari della Guardia di Finanza, dagli agenti di polizia e dai doganieri nel porto di Brindisi.

L'ingente quantitativo di tabacco era a bordo di un tir appena sceso dal traghetti 'El Greco', proveniente da Igoumenitsa. L'autista del mezzo, un cittadino bulgaro, è stato arrestato, mentre il tir è stato posto sotto sequestro. Il carico di tabacco di contrabbando era destinato all'Olanda e all'Inghilterra. Per gli investigatori, quella di ieri sarebbe la prima volta in cui viene sequestrata una quantità così ingente di tabacco non confezionato in sigarette.

A pag. 2

Incidente ieri mattina sulla strada che collega Oria a Latiano. Sono tre i feriti

Moto contro furgone, salvati dal casco

San Vito. Invito a recuperare i rapporti dopo il ribaltone di Masiello

Ds: «Basta veleni, centrosinistra unito»

Il sindaco di San Vito, Vito Masiello, potrebbe varare la quinta giunta del suo mandato. I Ds hanno rivolto un appello alle forze di centrosinistra a tornare insieme.

A pag. 5



Vito Masiello

Grave incidente ieri mattina sulla strada che collega Oria a Latiano. Una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un furgone Ape. Tre i feriti tra i quali i due giovani oritani a bordo della moto. Il casco che entrambi indossavano li ha salvati dal peggio. Il ragazzo che guidava la moto è ricoverato con una prognosi di 40 giorni. Migliori le condizioni della ragazza.

A pag. 7

Quattro allenatori fanno le carte ai biancazzurri

«Il Brindisi ai play off può guadagnare la C/1»



«Il Brindisi ai play off può guadagnare la promozione»: tutti d'accordo i quattro allenatori (Boccolini, Capuano, Chiancone e Silva) a cui, nella pausa di campionato, abbiamo chiesto di analizzare la stagione dei biancazzurri

MELE a pag. 13

LA GUERRA IN IRAQ

SE L'ARBITRIO VINCE SUL DIRITTO

di MICHELE DI SCHIENA

Disattendendo i moniti e gli appelli della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica mondiale, della comunità internazionale e di alte cattedre morali e religiose, il governo degli Stati Uniti ha dunque scatenato senza l'avallo dell'Onu la guerra contro l'Iraq, dichiaratamente per

(Continua a pag. 9)

MORO IERI E OGGI

LA DIVERSITÀ FA CRESCERE LA DEMOCRAZIA

di MAURO MINELLI

Nella rinnovata memoria di Aldo Moro il riflesso condizionato ad una naturale reazione rispetto ad un presente politico che, per la Margherita, si consuma tutto nella progressiva ma chiara definizione di un progetto in gran parte scontato.

Cauto sulle prospettive politiche di un complicato

(Continua a pag. 8)

STABILIMENTO in C.so Mazzini 199/A ad Ostuni

PUNTI VENDITA:
C.so Mazzini n° 195 ad Ostuni
Via Giovanni XXIII n° 49 ad Ostuni
Via Marconi 42/b a Bologna
ad Ostuni in Via Cav. di Vittorio Veneto n° 40

CASEIFICIO **masi**

dal miglior latte e da una trentennale esperienza.
«nascono le nostre prelibatezze»

Serie D. Gol di Fanfani

Ostuni, un punto per tenere viva la speranza

Sul campo neutro di Trani l'Ostuni non va oltre il pareggio contro il Potenza, grazie al gol di Fanfani. Il punto guadagnato permette ai ragazzi di De Gennaro di raggiungere l'Ariano e di sperare nei play out per conquistare la permanenza in serie D.

A pag. 25

Basket. Passo falso

La squadra va Ko e Pasini s'infuria: «Troppi errori»

Sei punti di scarto a Potenza per la Prefabbricati pugliesi: una sconfitta che manda su tutte le furie il coach Piero Pasini, poco soddisfatto del rendimento di alcuni dei suoi giocatori. Eppure Casalvieri e compagni avevano condotto a lungo il match.

DALLA PRIMA PAGINA

Se l'arbitrio vince sul...

di MICHELE DI SCHIENA

abbattere il regime di Saddam Hussein (l'ultima delle mutevoli motivazioni), ma in realtà con l'intento di affermare una pretesa imperiale che, per sfoggio di arroganza e difetto di pudore, rischia di far tornare l'umanità ai tempi più bui della sua vicenda ed a provocare in ogni parte del pianeta una marea montante di indignazione e di protesta.

Il faticoso cammino della civiltà è stato il frutto della progressiva affermazione, sia pure segnata da stagnazioni ed involuzioni, del diritto sull'arbitrio, della ragione sulla forza, della solidarietà sull'egoismo, dello spirito di tolleranza sulla volontà di dominio. Si è trattato di un processo lento ma inarrestabile e chi, come Bush ed i suoi "compagni di merenda" nella tragica avventura irachena, crede di poterlo bloccare e ricacciare indietro, è destinato alla sconfitta per una condanna senza appello da parte del tribunale della storia che coprirà di esecrazione e di ignominia i cinici canti di vittoria per uno scontato successo militare.

Una guerra, quella di Bush, palesemente illegittima sul piano del diritto internazionale perché in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite che vieta agli Stati di ricorrere alla violenza bellica, salvo il caso di legittima difesa, ed attribuisce al Consiglio di Sicurezza ogni potere per il mantenimento dell'ordine e della pace e, in particolare, per l'uso della forza con obiettivi di polizia internazionale. Ed invero per l'art. 42 della Carta solo il Consiglio di Sicurezza "può intraprendere, con forze aeree, navali o terrestri ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace". La risoluzione poi con la quale il Consiglio di Sicurezza decide l'uso della forza comporta sempre una diretta assunzione di responsabilità nella gestione delle operazioni militari da parte dell'Onu che si avvale di contingenti armati appartenenti a stati nazionali ma deve porli sotto un comando internazionale facente capo allo stesso Consiglio di Sicurezza. Né si può invocare, per giustificare la guerra contro l'Iraq, il ricorso alla legittima difesa da parte degli Stati Uniti perché se è vero che la Carta dell'Onu riconosce all'art. 51 il diritto naturale di autotutela individuale e collettiva, è altrettanto certo che sottopone l'esercizio di tale diritto alla precisa condizione che sia in atto "un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite" e riconosce comunque questo esercizio per un tempo limitato e circoscritto: "fintantoché - dice testualmente il citato art. 51 - il

Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza".

Ed allora appaiono inconsistenti e penosi i tentativi del governo Berlusconi di dare qualche patente di legittimità alla guerra "preventiva" ed unilaterale di Bush, così come risulta costituzionalmente illegittima la scelta dello stesso governo di concedere agli Stati Uniti per le operazioni di guerra, invocando gli obblighi rivenienti dal Patto Atlantico, supporti logistici, basi militari e uso dello spazio aereo sul territorio nazionale. Consentire l'utilizzo di basi e di strutture significa in realtà coinvolgere direttamente il Paese nella guerra perché la partecipazione ad un conflitto bellico, come a qualunque altra impresa privata o pubblica, non si realizza solo nel momento attuativo ma anche in quello della preparazione e della prestazione di contributi collaborativi di qualsiasi genere. Operatore di guerra non è perciò solo lo Stato che bombarda o manda le sue truppe a combattere, ma anche quello che concorda, favorisce o supporta le iniziative e le attività militari. E ciò perché, come la cultura giuridica insegna e suggerisce il comune buon senso, le azioni dei partecipanti ad una qualsiasi operazione o impresa si integrano a vicenda e costituiscono, pur nella diversità dei ruoli svolti dai loro autori, un complesso unitario da tutti voluto e da tutti in qualche modo attuato e, perciò, interamente ascrivibile, specialmente sul piano etico e politico, ad una comune ed inscindibile responsabilità.

Quanto, infine, ai pretesi doveri derivanti dal Patto Atlantico, è appena il caso di rilevare che anche esso, disciplinando un'alleanza di difesa, non legittima in alcun modo il ricorso a guerre "preventive". Ma c'è dell'altro e cioè che l'Alleanza Atlantica, la quale è sorta e continua ad essere un'alleanza regionale di Stati, non può intraprendere, salvo anche qui il caso di legittima difesa, iniziative di guerra senza il consenso delle Nazioni Unite dal momento che l'art. 53 della Carta stabilisce che "nessuna azione coercitiva potrà venire intrapresa in base ad accordi regionali senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza".

Nei giorni scorsi il presidente della Repubblica ha detto che in questa tragica vicenda punti essenziali di riferimento per il nostro Paese devono essere la Costituzione repubblicana e le Nazioni Unite. Siamo pienamente d'accordo e ci attendiamo perciò dal Capo dello Stato, supremo organo istituzionale di garanzia, richiami ufficiali ed atti appropriati rivolti ad assicurare il rispetto della Carta Costituzionale.

LE MANIFESTAZIONI CONTRO LA GUERRA

Pacifismo e ideologia

di MASSIMO CIULLO

La guerra non è scoppiata il 20 marzo. E' iniziata l'11 settembre 2001 con l'aggressione terroristica agli Usa. Da allora, mentre le forze alleate hanno liberato l'Afghanistan, l'esercito antiamericano e veterocomunista dei pacifisti è sceso in piazza spostando il conflitto dalla penisola arabica, dal Medio Oriente, alle città occidentali: blocchi ferroviari in tutta Italia; una libreria devastata ed un operaio cassaintegrato sprangato a Napoli; circoli di An assaliti a Milano; ambasciate americane assediata.

Tutto questo non è pacifismo, bensì è un'ideologia che con la Pace non ha nulla a che fare. Ed infatti, i pacifisti non hanno mai manifestato contro i regimi totalitari socialcomunisti, né contro tanti governi islamici dittatoriali. Il mondo pacifista, verso certe forme di lotta armata, compresa quella islamica, è sempre stato ambiguo.

Le preoccupazioni e le esortazioni del Pontefice, le quali sono pacificatrici e non pacifiste, vanno rispettate. Ma, non può essere accettata la confusione alla quale si stanno prestando tanti preti e laici cattolici che vanno ad ingrossare le fila di chi manifesta contro il governo italiano e gli Usa.

Certi cristiani dovrebbero rileggersi i testi delle Sacre Scritture, del Magistero, dei Padri della Chiesa e del Catechismo per comprendere come «la pace non è la semplice assenza della guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza. È la "tranquillità

dell'ordine". È frutto della giustizia ed effetto della carità... Coloro che si dedicano al servizio della patria nella vita militare sono servitori della sicurezza e della libertà dei popoli». Questo dice in sintesi il Catechismo della Chiesa cattolica.

Pertanto, dinanzi all'ingiustizia perpetrata dai dittatori come Saddam, dai terroristi come Bin Laden e da certi governi islamici o di narcotrafficanti che minacciano tutti i popoli della Terra diventa legittimo l'uso della forza militare. E non ha più senso invocare la legittimazione o l'autorizzazione dell'Onu, quando quest'ultimo organismo ha ormai dimostrato di essere superato ed inefficace, così come non si può invocare un diritto internazionale dai contenuti sempre più incerti e difficilmente identificabili.

Quando le truppe alleate, colte festosamente dagli iracheni, libereranno Baghdad quali argomentazioni avranno i pacifisti per dire che non si trattava di una guerra giusta? non si dica che l'intervento è stato umilia le masse islamiche. Tanti Paesi musulmani hanno deciso di stare con gli Usa. E tanto, il paventato fronte islamico unito è una chimera.

Piuttosto che scendere in piazza per invocare una pace tutti i costi, oggi bisognerà radunarsi, ognuno nel tempio della propria fede, per rendere onore a tutti i soldati di entrambi gli schieramenti, i quali morirono sul campo adempiendo il loro dovere, osservando la consegna.

Esecutivo provinciale di Brindisi

NUOVO Quotidiano di Puglia

Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: GIANCARLO MINICUCCI
 Redattori capo: Adelmo Gaetani, Antonio Muci
 Editrice: ALFA EDITORIALE s.r.l.
 Consiglio di Amministrazione: Raffaele Del Noce (Presidente), Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile (Consiglieri)
 Sede legale: via Montello, 10 - Roma
 Redazione e amministrazione: via dei Mocenigo, 29 - Lecce
 Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
 Stampatore: Grafimedia s.r.l. - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronia - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845
 Pubblicità: PIEMME spa: BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/59104
 BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894
 Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale € 149 - L. 288.504 al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 595 - L. 1.152.081 cadauna; finestrella 1° pagina € 1188 - L. 2.300.289; comunicazioni personali € 2140.662. Edizioni locali: Lecce € 58 - L. 112.304; edizione Brindisi Taranto € 45 L. 87.132; manchettes di 1° pagina ed. locale € 233 - 451.151 cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 466 - 902.302 cadauna; finanziaria € 187 - L. 362.082 a modulo, legali e sistenze € 160 L. 309.803 a modulo; necrologie € 0,88 - L. 1.704; parolazioni lutto € 0,93 - L. 1.801 per parola; ricerche di personale nazionale € 85 - L. 156.838 a modulo. Annunci in neretto (a parola, m. 20 parole): € 1,15 - L. 2.227.

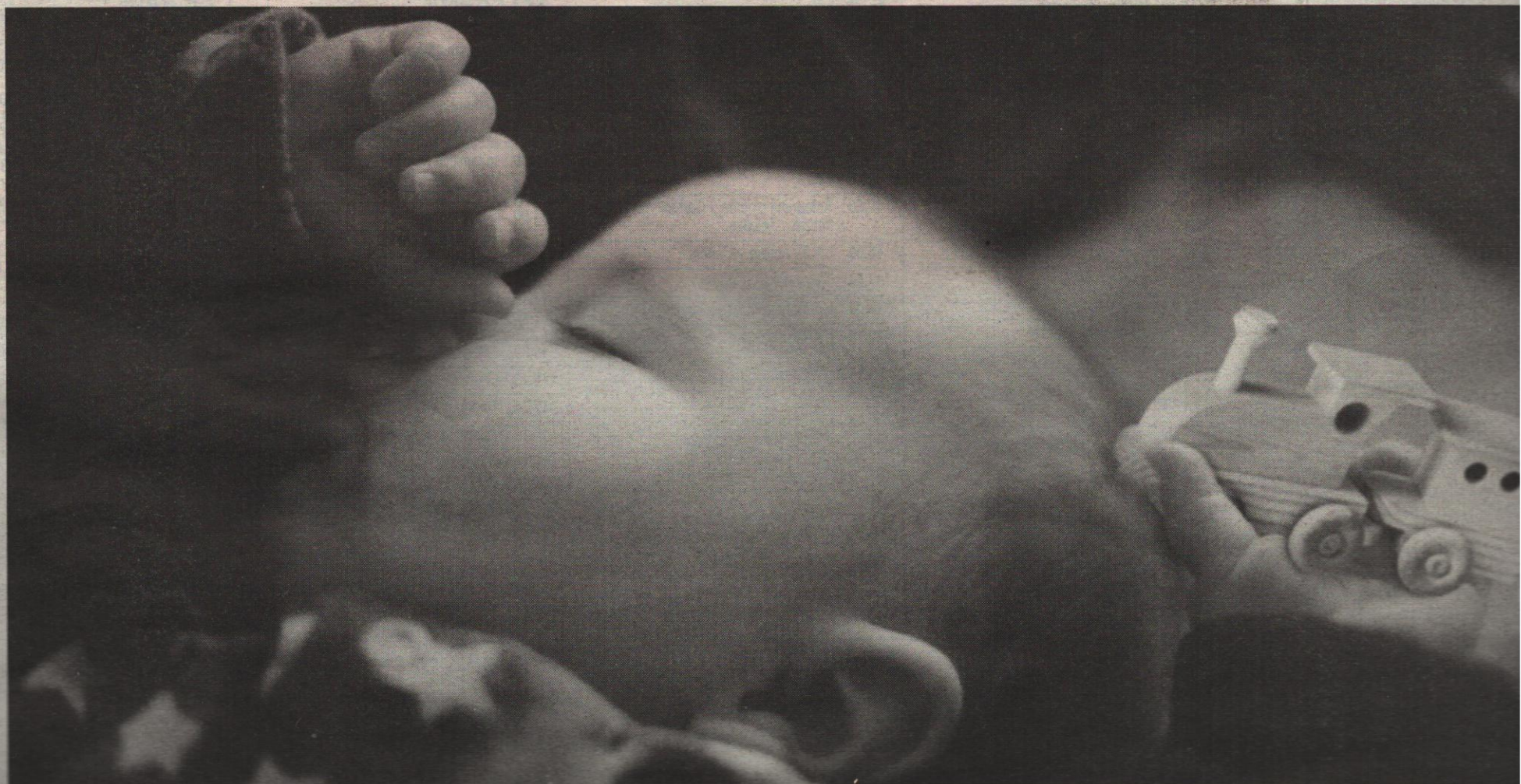


Certificato n° 4670 del 26-11-2002



IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Silenzio si parte.



Ritornano le notti di Trenitalia. Ogni martedì e mercoledì fino al 16 aprile potete girare l'Italia in treno notte con soli 30 euro per i posti a sedere e cuccette, o 50 euro in vagone letto (escluso il posto singolo). Basta prenotare almeno 24 ore prima della partenza. Per informazioni rivolgersi in biglietteria, agenzia di viaggio, Call Center 89.20.21 (senza prefisso) e su www.trenitalia.com